

## *DEBATE*

### Perché ricordare?

A cura di Elena De Marchi e Cristina Rolfini\*

#### **Competenze attivate**

Collaborare e partecipare  
Sviluppare il pensiero critico e consapevole  
Discutere e argomentare  
Acquisire e interpretare l'informazione  
Impostare un dibattito critico

#### **IL TEMA**

Il **27 gennaio 1945** i sovietici entrarono nel lager di Auschwitz, in Polonia, e lo liberarono. Di lì a pochi mesi la Seconda guerra mondiale si sarebbe definitivamente conclusa ma, per far luce sullo sterminio di quasi sei milioni di ebrei nei campi nazisti – nonché sul massacro dei deportati militari e politici, degli omosessuali, dei Rom e dei Sinti e di altre categorie di civili – ci sarebbero voluti anni di studi, ricerche, raccolta di memorie e di dati.

Dal 2000 il Parlamento italiano ha stabilito il **Giorno della memoria per le vittime della Shoah** <<al fine di **ricordare la Shoah** (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati>>.

Nel 2005, anche l'Onu, con la risoluzione 60/7, ha istituito la **Giornata internazionale di commemorazione in memoria delle vittime dell'Olocausto**, riaffermando il rifiuto di <<qualsiasi negazione dell'Olocausto come evento storico, in toto o in parte>>.

Il ricordo delle persecuzioni e dello sterminio del popolo ebraico è divenuto oggi un momento per **riflettere pubblicamente**, e non solo fra gli storici, sull'enorme portata degli eventi che si verificarono fra gli anni trenta e quaranta del Novecento, ma negli ultimi anni, la discussione sulla Shoah non è sempre stata seria e puntuale, come ci ricorda la storica Valentina Pisanty evidenziando una varietà di "usi impropri" della memoria, fra banalizzazione e negazionismo, da un lato, e "sacralizzazione", dall'altro.

## LA TESI E L'ORGANIZZAZIONE DEL DIBATTITO

A partire da queste considerazioni, vi proponiamo di organizzare un *debate* sulla seguente tesi:

**tenere viva la memoria della Shoah attraverso iniziative e celebrazioni pubbliche serve a contrastare l'antisemitismo e il razzismo e a far sì che simili eventi non accadano mai più.**

Il *debate*, una pratica **di origine anglosassone**, consiste in un confronto nel quale **due squadre** sostengono e controbattono una **tesi** data. Il dibattito non è libero ma si svolge all'interno di precise **regole**, ruoli e tempi da rispettare.

In base alle indicazioni del docente, definite quindi i **ruoli** all'interno della classe (o tra più classi):

- a turno dovranno fronteggiarsi due squadre formate da **tre-quattro studenti**: una squadra sosterrà argomenti **a favore** della tesi proposta l'altra argomenti **contrari**;
- un **moderatore** darà la parola ai componenti delle squadre e terrà i tempi;
- la **giuria** avrà il compito di decretare l'**argomentazione vincente**, a partire da alcuni criteri condivisi.

## LA PREPARAZIONE (1 settimana)

Formate le squadre, organizzatevi al vostro interno per acquisire le **informazioni** utili e mettere a punto le **argomentazioni** più efficaci al fine di sostenere e di far prevalere nel dibattito la posizione "**pro**" o "**contro**". Dovrete partire dalla realtà **attuale** ma avere ben chiaro il **quadro storico** di riferimento. A tal fine, è necessaria una fase preparatoria di studio a partire dal vostro **manuale** di storia, in **biblioteca** e su siti **internet**.

Di seguito, vi forniamo una serie di **spunti** e **materiali** che potete integrare nella vostra preparazione.

- Per cominciare, accertatevi di avere chiare le principali informazioni su che cosa fu la *Shoah*; a tal proposito, oltre al vostro manuale di storia, potete visionare la videolezione ***Il nuovo ordine nazista e la Shoah*** al link: [http://media.pearsonitalia.it/0.889651\\_1484664145.mp4](http://media.pearsonitalia.it/0.889651_1484664145.mp4).

- Leggete il testo della Legge 20 luglio 2000, n. 211, "Istituzione del Giorno della Memoria in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti" sul sito del Parlamento italiano, <http://www.camera.it/parlam/leggi/002111.htm>.

- Potete quindi approfondire il tema della memoria, leggendo due articoli:

Valentina Pisanty, ***Abusi di memoria. Per una memoria critica della Shoah***, "Per la storia mail", 2012: <https://it.pearson.com/content/dam/region-core/italy/pearson-italy/pdf/storia/ITALY%20-%20DOCENTI%20-%20STORIALIVE%20-%20ARCHIVIO%20PERLASTORIAMAIL%2048-49.pdf>;

Maria Rocchi e Irma Staderini, ***Fare storia attraverso le date del calendario civile***, sul portale Novecento.org <http://www.novecento.org/pensare-la-didattica/fare-storia-attraverso-le-date-del-calendario-civile-277/> soffermandovi in particolare sul sottoparagrafo I.

- Per farvi un'idea sulle posizioni che si sono andate delineando negli ultimi anni riguardo la pratica sempre più diffusa delle **visite guidate ad Auschwitz** e negli altri campi di concentramento, leggete i seguenti **articoli di giornale**, che riportano esperienze e punti di vista differenti:

*Turisti ad Auschwitz? Intervista a Carlo Saletti e Frediano Sessi*, in “La Stampa” 22/11/2011, <http://www.lastampa.it/2011/01/22/cultura/turisti-a-auschwitz-b3hwZQgHqPRfj7aXEnp9IH/pagina.html>

*Selfie ad Auschwitz, se la visita ai lager nazisti diventa una gita fuori porta*, sul portale Blastingnews 29/01/2017, <https://it.blastingnews.com/cronaca/2017/01/selfie-ad-auschwitz-se-la-visita-ai-lager-nazisti-diventa-una-gita-fuori-porta-001432007.html>,

accompagnato dal video del trailer del film *Austerlitz* di Sergei Loznitsa

*La lettera a Repubblica Bari: il razzismo e l'importanza della Giornata della Memoria*, di Giuliano Foschini, in “La Repubblica – Bari” 29/01/2018, [https://bari.repubblica.it/commenti/2018/01/29/news/la\\_lettera\\_a\\_repubblica\\_bari\\_il\\_razzismo\\_e\\_l\\_importanza\\_della\\_giornata\\_della\\_memoria-187549396/?ref=search](https://bari.repubblica.it/commenti/2018/01/29/news/la_lettera_a_repubblica_bari_il_razzismo_e_l_importanza_della_giornata_della_memoria-187549396/?ref=search)

*Il viaggio della memoria ad Auschwitz. L'esperienza e i commenti di quattro studenti alessandrini*, in “La Stampa”, 29/03/2014, <http://www.lastampa.it/2014/03/29/cultura/il-viaggio-della-memoria-ad-auschwitz-FntR2kmrEVdhtQtxhbGauL/pagina.html>.

## I CRITERI PER UN BUON DIBATTITO

È bene tenere presenti alcuni criteri utili al fine di sostenere la vostra posizione in modo efficace:

- innanzitutto, dovrete mostrare di aver ben compreso la tesi e il **significato** delle parole chiave in essa contenute (“memoria”, “antisemitismo”);
- nella esposizione sarà inoltre opportuno utilizzare un **lessico** specifico, che avrete messo a punto durante la fase preparatoria, ed **esempi** pertinenti, tratti dalla **storia** o dall'**attualità**, a sostegno del proprio punto di vista;
- ciascun membro del gruppo potrà approfondire un determinato argomento in modo che gli interventi risultino vari e **non ripetitivi**;
- durante il dibattito non dovrete limitarvi a illustrare la vostra posizione ma tenere conto delle argomentazioni espresse dalla squadra opposta, quindi dovrete **ascoltare** attivamente e **confutare** le posizioni avversarie.

## IL DEBATE E LA SCELTA DELLA GIURIA (30 minuti + 15 minuti per la giuria)

Il **moderatore** dà la parola al primo studente della prima squadra: ciascuno studente ha a disposizione **4 minuti** per effettuare il proprio intervento. Al termine di ciascun intervento, il moderatore dà la parola a un membro della squadra avversaria.

Quando tutti i membri di entrambe le squadre saranno intervenuti, ciascuna nomina uno **speaker** (portavoce) che ha diritto a **2 minuti** di intervento finale. Questo passaggio è il più delicato e strategico: lo speaker dovrà essere molto efficace nell'**argomentazione conclusiva** per convincere la giuria a votare per la propria squadra.

---

\* **Elena De Marchi** è docente nella Scuola secondaria di Primo grado; ricercatrice, tra i suoi interessi vi sono la storia sociale, la demografia storica, la storia di genere, della famiglia e dei mestieri femminili. È autrice di diversi saggi sui mestieri di cura e di assistenza in prospettiva storica; con Pearson Italia collabora al sito “StoriaLive” e alla produzione manualistica di storia.

\* **Cristina Rolfini** è curatrice per Pearson del sito e della newsletter di argomento storico e collabora alla produzione manualistica per la Scuola secondaria di primo e di secondo grado.